



*«Mi spezzo ma  
NON  
mi piego»*

# IL RAGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Esce quando può e costa quanto vuoi  
Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno IV n° 67

Novembre 2007

## LA GÀGIA

(sconda parte)

La Gàgia era venuta ad abitare nelle capanne di Buraciòla nel 1939, dopo il matrimonio, e vi rimase fino al 1952, allorché con tutta la famiglia si trasferì a Marina di Ravenna. Ma i Buraciòla di Bellaria presidiavano quelle capanne di canne da molto prima, forse fin dagli anni venti, ed erano ormai una istituzione come guardiani della costa e del fiume. Loro, la Guardia di Finanza e magari qualche contrabbandiere.

Per vendere il pesce le donne arrivavano in bicicletta anche ben dentro all'entroterra, fin verso Cesena e Forlì.

Ricorda, sempre la Gàgia, di essersi dovuta buttare con bicicletta, cassetta e pesce dentro ad un canneto alle porte di Forlì, sorpresa da un bombardamento durante la guerra ed in altra occasione, a seguito di raccolta eccezionale, di aver portato a Cesena ben ottanta chili di poverazze nella cassetta appesa al manubrio.

Sempre in riferimento all'epoca della guerra, i pescatori della foce dei Fiumi Uniti non furono disturbati più di tanto dal passaggio del fronte, se non fosse stato per lo spettacolo macabro dei corpi dei caduti portati a valle dal fiume e ammassati alla foce.

Quando doveva andare a Marina per prendere il pesce da rivendere, c'era un passaggio obbligato da attraversare costituito dalla passerella sul Canaletto prima di Punta Marina; ma la passerella era troppo stretta per la cassetta del pesce.

Allora bisognava staccarla, mettersela sulle spalle a fare una prima attraversata e poi rifare il tragitto con la bicicletta, rimontare tutto e ripartire.

Il che era abbastanza agevole all'andata con la cassa vuota, ma al ritorno col pieno di pesce il discorso era diverso; e per lo più questo avveniva quando era ancora buio.

C'era comunque il vantaggio che non occorreva ghiaccio per mantenere fresco il pesce, in quanto tutto andava venduto nella mattinata successiva alla pesca; bastava un bel sacco di iuta bagnato sopra la cassetta.

Bisogna considerare che gli abitanti delle campagne, abituati da sempre alla autosufficienza, non erano dei grandi consumatori di pesce e quindi il giro per smaltire la cassetta diventava per forza lungo, fino a Ravenna ed oltre.

La vendita a domicilio del pesce era anche occasione per barattare il pescato con qualche animale da cortile o qualche

pezzo di maiale, che nelle case dei contadini non mancava mai. Mia madre teneva sempre l'osso del prosciutto e le cotiche in serbo per le pescivendole dalle quali otteneva magari in cambio un chilo di saraghina.

Infatti era la saraghina, frita naturalmente nel grasso "matto" di maiale, ad essere il pesce protagonista nelle tavole di allora; assieme al baccalà che l'azdòr d'inverno portava a casa dal mercato cittadino del sabato.

In campagna il pesce si mangiava di rado, specie quello che si doveva comprare, e per questo sembrava sempre una prelibatezza e l'arrivo della Gàgia era per noi ragazzi un evento gradito.

E lo è stato per anni, fino a quando non ha aperto a Marina una rivendita di pesce con lo stesso soprannome ed allora



la Gàgia, una donna di tempra straordinaria, ancora vispa e arzilla, che è riuscita a costruire, dal nulla e con una vita incredibilmente fuori dalla realtà, una discreta posizione per la sua famiglia.

Da questo punto di vista rappresenta abbastanza bene la tradizione delle donne di Bellaria che hanno stravinto il confronto con gli uomini sotto tanti aspetti.

Come dicono da quelle parti: "al piscèri agl'è tóti migliunèri" ( le pescivendole sono tutte milionarie ) per rimarcare che mentre i mariti consumavano l'esistenza tra il mare e l'ostria, le mogli oltre che vendere il pesce e allevare i figli, amministravano e facevano buoni affari.

Si fanno tanti inutili monumenti, uno bisognerebbe farlo a questo mestiere esercitato prevalentemente da donne e che appartiene ad una tradizione scomparsa.

### **Pullnera**

## **Nuovo patto per Porto Fuori**



Mi sento onorato di rappresentare il paese ove abito; ancora una volta l'importante presenza di compaesani all'assemblea tenuta il 27 settembre ha dato un chiaro indirizzo di come voler e poter affrontare il futuro di Porto Fuori.

La riflessione portata all'assemblea di cosa è diventato il paese e cosa ci aspetta per il futuro ha fatto sì che prevalesse in noi il senso di responsabilità civica ed educazione, assumendo una posizione chiara all'insegna del come vogliamo il paese del futuro; il 27 è stato il giorno di un nuovo patto nel paese, ove deve regnare informazione, formazione e relazioni umane, parimenti, agli eccessi si deve rispondere con decisione.

La presenza dei nostri ospiti: i Commissari della Polizia Municipali dott.sa A. Bagnara e dott.ssa M. Sansavini, il Maresciallo dei Carabinieri Samorè, l'Assessore ai lavori pubblici G. Maraldi e il Presidente di Circostrizione D. Buda, che ringrazio come sempre per la loro disponibilità, hanno rappresentato l'ennesimo passaggio ove il confronto, il dialogo e la collaborazione fra le varie istanze non manca; non sempre ciò che ci hanno detto è stato gradito, ma corrisponde alla realtà, quella realtà con la quale tutti i giorni ci dobbiamo confrontare. Il giorno dopo, preso il mandato dall'assemblea, abbiamo iniziato a seminare ciò che speriamo di raccogliere anche a breve; rendere il paese sicuro e dignitoso partendo sempre dalla tutela delle persone più deboli: anziani, bambini e persone diversamente abili.

Per fare questo abbiamo chiesto e chiederemo interventi su:

- Ordine nelle vie di transito e sui marciapiedi; a partire dalle vie principali di circolazione del paese e davanti alle scuole; invito i genitori degli alunni a parcheggiare negli appositi spazi per salvaguardare la sicurezza dei propri figli e di quegli degli altri;
- Ordine al continuo riversare di immondizia fuori dai cassonetti; è un reato e sarà perseguito chi versa rifiuti sul suolo e non dentro i cassonetti (in materia vi sono servizi anche gratuiti di ritiro materiali da casa così detti ingombranti);
- Ordine al verde privato e pubblico; la non pulizia delle piante, dei prati, delle siepi ostacolano la circolazione sui marciapiedi e delle piste ciclabili, ostruiscono la diffusione della luce dei lampioni, alimentano il proliferare di zanzare, ratti e bisce.

Riuscire a mettere ordine a questo è il nostro primo compito, riuscirlo a fare in maniera indolore ascoltando ciò che dica-

mo e sentiamo sarebbe l'ennesima dimostrazione di civiltà, comunque dobbiamo farlo, auspicando quindi che la presenza più assidua delle forze dell'ordine non corrisponda ad un aumento di interventi repressivi, ma solo ad una normale presenza di sorveglianza del territorio.

Sulla questione immondizia, equivalente a discariche abusive e cassonetti, per le discariche saremo intransigenti, per i cassonetti, tutti quelli che creano problemi di sicurezza e viabilità quindi per quelli riconducibili alle condizioni sopra citate si interverrà, ci spiace se questo provocherà disagi, cercheremo di porre dei rimedi quando questo accadrà vedi il caso di via Staggi, vanno trovate soluzioni strutturali per il caso di via Macelli.

Comunque faremo una riflessione per rivedere l'impianto complessivo dei cassonetti, non possiamo dedicare tutti gli anni a questa questione buona parte del nostro tempo, si è già scritto agli organismi preposti per avviare un percorso di nuova mappatura collegata a quelle che saranno le scelte del piano Mobilità e traffico.

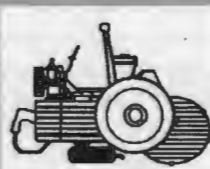
Terremo prossimamente le seguenti iniziative:

- R.U.E. - P.O.C. ed insediamenti abitativi nel paese, con l'Ass. Poggioli;
- Piano mobilità e traffico, ritrovando Maraldi;
- Bilancio ed investimenti pubblici, il tutto legato alla manovra finanziaria del Governo nazionale.

Vorrei informarvi come l'assemblea ha deciso di spostare l'area cani da via Noce al parco Gambellotti, e come grazie alla disponibilità di alcune persone nei prossimi giorni avvieremo la raccolta di fondi per le Luci di Natale nel paese.

Vi prego di accogliere i nostri messaggi all'insegna del come provare con il minimo sacrificio a convivere serenamente in un paese, a Porto Fuori.

Il Presidente del Comitato Cittadino di Porto Fuori  
**Secondo Galassi**



## **L'ANGOLO DEI MOSQUITARI DI RAVENNA**

Nel giugno '97 i soci del club diventano 59, avendo in continuazione la richiesta di nuove iscrizioni da persone che vogliono unirsi a noi per girare con il famoso mosquito.

Si decide di partecipare a Fornace Zarattini al raduno organizzato dal Guzzi Club Ravenna, in programma domenica 29 giugno. Con alcuni rulli un po' truccati riusciamo a tenere il passo delle grosse cilindrate Guzzi: noi a tutto gas e loro andando al minimo. L'importante è stare insieme, ridere, scherzare delle proprie moto e poi finire con i piedi sotto un tavolo a mangiare e a bere.

Duranti i mesi di luglio e di agosto, per diverse sere dopo cena, andiamo a Lido Adriano o a Marina di Ravenna o a Punta Marina a prendere un caffè o a gustarci un gelato. E' divertente attraversare il centro dei paesi, annunciati dai rombi dei mosquiti: la gente si gira e sorride.

Quando ci fermiamo nei bar e nelle gelaterie le persone si avvicinano e guardano curiose le nostre biciclette a motore e chiedono a quale velocità vanno, quanto consumano.

E' molto piacevole quando un uomo anziano si avvicina e ci dice che l'ha avuta anche lui, quando era giovane.

Noi rimaniamo incantati ad ascoltare i suoi ricordi e i suoi aneddoti; con le biciclette a motore ai suoi tempi gli uomini andavano a lavorare, facevano le corse con gli amici, caricavano la filarina sul cannone e andavano al mare.

**Carlo Mazzotti**

# LA DINAMICA LAURETANA

Quale è stata la forza che ha spostato più di 200.000 giovani da tutta Italia?



"Perché accade ciò che accade?" si chiede il fisico Andrea Froua nel suo libro. Una domanda a cui molto spesso non sappiamo dare una risposta o meglio la

sola ragione non riesce a rispondere. Perché i nostri giovani ai primi di settembre sono andati a Loreto?, mi chiedo ancora in questo momento. Una domanda alla quale apparentemente sarebbe facile dare una risposta.

Ma se vogliamo rispondere con la sola ragione diventa molto difficile. Newton ci insegna che ogni accelerazione e quindi spostamento è causato da una forza. Qual è stata allora la forza che ha spostato più di 200 mila giovani da tutta Italia verso Loreto?

Analizzando le forze fisiche in gioco sembra che tutte portino lontano da Loreto. Per quale arcano motivo un giovane dovrebbe camminare per ore sotto il sole, dormire per terra con il rischio pioggia, svegliarsi all'alba per la confusione...

Qualsiasi scienziato affermerebbe che la somma delle forze repulsive è molto maggiore di quelle attrattive e prevederebbe una partecipazione pressoché nulla. Eppure molti dei nostri giovani sono partiti verso Loreto e altri 200 mila provenienti da tutta Italia.

E sono sicuro che è ancora viva nei ricordi quella Celebrazione Eucaristica del 31 agosto in S. Maria in Porto con i 600 giovani ospiti della nostra Arcidiocesi, che nonostante il maltempo hanno gremito l'interno della Basilica rendendola colorata con i loro fazzoletti, i cappellini, le bandiere e gli striscioni con le scritte: Agorà dei Giovani Italiani - Loreto 07. Diverse anche le famiglie presenti che li hanno ospitati nelle loro case. C'è sicuramente qualcosa che stride. I casi sono due, o Newton si è sbagliato o abbiamo scoperto una dinamica diversa. Magari una dinamica lauretana.

Non avendo le competenze adatte né l'intelligenza per smentire Newton inizio ad intuire forse la presenza di un ulteriore Forza attrattiva. Una Forza con la F maiuscola, una Forza che fa saltare tutti gli equilibri, che crea moti perpetui, che ti cambia la vita.

La dinamica lauretana non può che essersi basata su questa Forza! Una Forza di amore, comunione, gioia, condivisione. Una volta incontrata non si può far altro che lasciarsi attrarre da essa senza opporre resistenza. L'unico problema è che tale Forza non è fisicamente visibile e non può essere misurata. Non può nemmeno essere dimostrata. Può solo essere incontrata e seguita.

Perché quell'andare allora a Loreto? Credo che i nostri giovani non hanno scoperto nessuna dinamica nuova o legge scientifica, ma si sono lasciati guidare dall'unico vero Maestro che 2000 anni fa scriveva parabole con concavità infinita. Spero che Newton non se ne abbia male perché non mi sono fermato al suo principio della dinamica, ma diciamoci la verità...la dinamica dell'amore è troppo bella per avere limiti!

**Julles Metalli**

# Ricordi romagnoli

Pubblichiamo volentieri una lettera pervenuta al Raglio da un lettore occasionale affezionato alla nostra terra.

"caro Raglio, sono un forestiero in pensione che grazie ad una piccola seconda casa a Lido Adriano frequenta da trent'anni, soprattutto d'estate, la tua terra con la sua storia, la sua gente, le sue tradizioni ed anche il suo mare, al punto da rimanerne coinvolto. Grandi estimatori, io e la mia famiglia, del "pretino" di Porto Fuori, come citava Serrantini, della sua opera, degli scritti, del pensiero, figura emblematica di una Romagna della memoria.

E' vivissimo il ricordo di una nostra visita, con mia moglie e mio figlio, nel 1999 all'Opera S.Teresa di Ravenna, presso cui era ospite, in condizioni di salute ancora discrete tanto da apprezzare con gusto alcuni pasticcini ed un assaggio di cagnina, felice di ricordare Porto fuori nella dedica un pochino incerta, richiestagli da mia moglie, sul suo "Mea Culpa". Della recente scomparsa ho saputo solo quest'anno in luglio, con ogni ragguaglio, da parte di suor Virginia che lo seguiva, degli ultimi giorni sereni e del suo ritorno a S.Biagio accanto ai famigliari, dove abbiamo lasciato fiori assieme ad un pensiero. E toccante è stato ascoltare da un vecchio "fiocinino" del posto ricordi di quella famiglia in quella casa sotto l'argine; anche in quella casa starebbe bene una targa ricordo.

Sei o sette anni fa donai al Parroco, allora provvisorio, un suo ritratto fotografico incorniciato, sperando in una sua collocazione nella sacrestia, ma di ciò non ho più visto né saputo nulla. Caro Raglio, quanto è sentita ancora a Porto Fuori la memoria di don Fuschini e dell'inseparabile Pirro che dorme a S.Michele?"

Renato Suatoni, Carbonate di Como

Caro Renato, la risposta alla tua domanda (perdona il tono confidenziale, ma gli asini sono dei semplicioni, specie se di campagna) la potrà dare solo la misura del tempo intercorrente tra la richiesta di affissione di una lapide nella chiesa del Suo paese e dell'intestazione di una piazzetta paesana e le relative realizzazioni. Quindi, come si dice, ai posteri la sentenza che ci auguriamo tutti non diventi ardua.

**L'asino ragliante**

## Eddy Serri ha vinto il Giro di Romagna

Lo ricorderemo come un grande di Porto Fuori, perché un romagnolo che vince il Giro di Romagna resta negli annali delle corse ciclistiche e nella storia del paese di appartenenza.

Roba da ricordare per anni negli almanacchi, nelle discussioni degli appassionati e nella memoria di chi il 9 settembre ha avuto la fortuna di essere lì a vedere l'arrivo dell'82° Giro di Romagna.

Per noi del "Buon Umore" è doppio motivo di orgoglio e soddisfazione perché il papà di Eddy è il nostro Novello, colonna gastronomica e organizzativa della Compagnia. Vogliamo complimentarci con entrambi perché se è vero che i pedali li ha spinti Eddy, siamo anche sicuri che Novello ha fatto la sua parte di fatica. E adesso che il ghiaccio si è rotto, auguriamo nuovi successi a Eddy per la meritata soddisfazione, sua e dei suoi genitori.



## NON CI SONO PIU'

Negli ultimi mesi sono scomparsi tre soci della Compagnia che nei tempi andati hanno attivamente collaborato per un certo periodo.

Egidio, il più anziano dei fratelli Ceroni, tutti con noi fin dagli ultimi anni quaranta; il suo nome appare in diverse locandine delle commedie in costume e in italiano messe in scena in quel periodo ( tramonto di sangue; il gondoliero della morte; tre teste in cerca di una tuba, ed altre).

Mario Baldini, sposatosi il 6 gennaio 1952 con Ines Benvenuti (come riportato dal numero storico del Raglio) con la sua carica travolgente si esibiva nelle nostre farse, riscuotendo un ampio consenso dal pubblico. Fra l'altro imitava molto fedelmente il raglio dell'asino, tanto da dare voce, con successo, al carro mascherato ( il somaro di Troia ) presentato dalla Compagnia al primo carnevale cittadino.

Marcello Mosconi, il nostro Marcello sempre pronto a dare una mano nei vari lavori per il nuovo teatro, dove occorreva un fabbro per l'intelaiatura del sipario, compresa la mantovana, e per la struttura del palcoscenico, rimasto in opera fino agli ultimi lavori per il rinnovo del locale. Per diversi anni responsabile della macchina da proiezione del cinema parrocchiale, della quale ne curava diligentemente la manutenzione.

Grazie, cari amici! Abbiamo rimasto di voi un caro ricordo.

Ai congiunti va il cordoglio di tutta la Compagnia che idealmente abbraccia i soci di allora e quelli di oggi.

*e sumâr vècc*

## CUCINA TIPICA

### Migliaccio di castagne

È un dolce semplicissimo di stagione che non mancava mai di questi tempi nelle case della collina dove la produzione delle castagne era uno dei tipici raccolti più comuni. Per 4 persone occorrono: mezzo chilo di farina fresca di castagne, mezzo chilo di farina di grano, strutto, noci secche e rosmarino. Mischiare e impastare le due farine con sola acqua tiepida. In una teglia, ben unta con strutto, stendere l'impasto che deve essere piuttosto fluido, ricoprirlo di aghi di rosmarino e noci secche tagliate fine o sbriciolate. Mettere a cottura in forno ben caldo ; il migliaccio è cotto quando raggiunge un colore marrone scuro e ha fatto un po' di crosta.

Lo si taglia a quadretti ed è buono sia caldo, sia freddo.

*Il Raglio, Circolare della Compagnia del  
Buon Umore di Porto Fuori*



### Invito della Redazione

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo cell. 348.6505503.



## Rubrica dell'orto e giardino

**Aprile**

( a cura di Asioli F.lli )

**Nell'orto;**

*All'aperto si possono seminare fave, piselli, ravanelli, spinaci. Si piantano spicchi d'aglio, bulbi di cipolla e di scalogno. Sottovetro si possono seminare cicorie e lattughe.*

*E' già stagione di mettere a dimora piante da frutto e viti; si inizia a potare viti e frutti; si tratta con poltiglia bordolese pesco, albicocco e ciliegio per prevenire la bolla.*

**Nel giardino:**

*All'aperto si piantano bulbi di tulipani, iris, narcisi, calle, ciclamini, bucaneeve, gigli bianchi, fritillaria, anemoni, ranuncoli, ecc. Sottovetro si può seminare il geranio.*

*A fine mese, prima del grande freddo, piantare rose e arbusti da fiore. Rinvasare le piante da appartamento.*

## Congratulazioni e auguri

Il Raglio rivolge i suoi auguri a Francesco Ravaioli, figlio del nostro socio Giorgio, che lo scorso 20 ottobre a Brescia ha ricevuto l'Ordinazione Diaconale.

Inoltre esprime le più vive congratulazioni al socio De Carli Riccardo e signora Annalisa per la nascita della loro figlia Ilaria.

## APPUNTAMENTI CON IL "BUON UMORE"

La tradizionale cena di S.Martino programmata per domenica 11 novembre non avrà luogo in quanto concomitante con analoga iniziativa, assunta in ambito parrocchiale da Don Bruno, rispetto alla quale il Direttivo della Compagnia ha deciso, a maggioranza e responsabilmente, di non esercitare alcuna forma concorrenziale.

La cena sociale di S.Martino viene pertanto spostata a sabato 17 novembre, presso la Polisportiva di Porto Fuori, con menù a base di carne.

La quota di partecipazione è di € 15,00  
Prenotarsi da Renzo (348.6505503 - 0544433357) o Novello (339.5993348 - 0544433601)